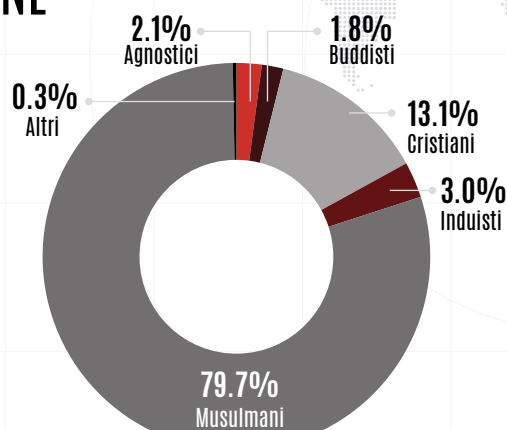




QATAR

RELIGIONE



QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

Il Qatar è una monarchia ereditaria (un emirato), governata dalla dinastia Al-Thani. Ricco di gas naturale e di petrolio, è uno dei Paesi con maggiore ricchezza pro capite al mondo. Tutti i cittadini del Qatar sono musulmani, ma rappresentano solo il 10 per cento circa della popolazione residente nel Paese. Il resto è composto principalmente da stranieri e lavoratori immigrati. La forma prevalente dell'Islam è quella wahhabita sunnita, ma è presente anche una minoranza sciita.

La maggior parte dei residenti stranieri è di fede islamica (sunnita o sciita), anche se vi è un numero considerevole di cristiani, indu e buddisti. La Chiesa cattolica locale stima che il numero dei propri fedeli raggiunga le 300.000 persone. Altri gruppi cristiani, come gli anglicani e gli ortodossi, rappresentano meno del cinque per cento dei non-cittadini¹.

Le otto denominazioni cristiane registrate² sono autorizzate a tenere delle funzioni religiose di gruppo in un luogo messo a disposizione dal governo alla periferia di Doha, su un terreno donato dall'emiro. Prima che

quest'area fosse resa disponibile, i cattolici pregavano e praticavano il culto in "cappelle" di fortuna, all'interno di abitazioni private e, in un caso, di una scuola.

Nel 1995 è stata concessa la libertà di culto, ma solo alla Gente del Libro, ovvero agli appartenenti alle fedi abramitiche (Ebraismo, Cristianesimo e Islam). Le altre comunità religiose non possono registrarsi né stabilire luoghi di culto.

Secondo l'articolo 1 della Costituzione³, «Il Qatar è uno Stato arabo, sovrano e indipendente. La sua religione è l'Islam e la legge islamica è la fonte principale delle sue leggi». L'articolo 35 afferma che «le persone sono uguali di fronte alla legge. Non devono esservi discriminazioni nei loro confronti per motivi legati al genere, alla razza, alla lingua o alla religione». L'articolo 50 stabilisce che «la libertà di culto è garantita a tutti, conformemente alla legge e alla necessità di tutelare l'ordine pubblico e la morale pubblica». Ciononostante, i qatarini non possono convertirsi ad un'altra religione. Le persone che lasciano l'Islam si espongono a gravi rischi e devono nascondere il loro nuovo credo religioso. Secondo l'organizzazione cristiana "Open Doors", «se la loro fede viene scoperta, [gli apostati] rischiano di essere emarginati dalle loro famiglie e comunità, di subire violenze fisiche e persino di

essere vittime di delitti d'onore»⁴. I musulmani del Qatar che si convertono al Cristianesimo lo fanno soprattutto all'estero e non tornano mai nel proprio Paese, per motivi di sicurezza.

La "Legge n. 11 del 2004 di emanazione del Codice Penale" (questo il nome completo della norma)⁵ incorpora punizioni tradizionali prescritte dalla legge islamica, che sanzionano vari reati, inclusa l'apostasia⁶. La normativa stabilisce che «Le disposizioni della sharia islamica sono applicabili ai seguenti reati, nel caso in cui l'imputato o il querelante o entrambi siano musulmani»: 1) I reati dogmatici/coranici (reati hudûd) relativi a furti, criminalità, adulteri, diffamazione, consumo di alcol e apostasia; 2) Reati di vendetta (qisas) e compensazione legale (il cosiddetto "prezzo del sangue" o diya).

Sebbene l'apostasia sia uno dei reati soggetti alla condanna capitale, dalla sua indipendenza nel 1971 il Qatar non ha mai comminato alcuna pena per questo reato⁷.

L'articolo 257 del Codice Penale criminalizza il proselitismo. Chiunque «stabilisca, organizzi o gestisca una riunione, un'associazione, un'organizzazione o un ramo volto ad opporsi o sfidare i fondamenti e i principi dell'Islam, oppure faccia appello, o favorisca o promuova un'altra religione, un altro culto o concetto sarà punito con la reclusione per un periodo non superiore a dieci anni»⁸.

L'articolo 58 del Codice di Famiglia del Qatar⁹ stabilisce che una moglie «debba prendersi cura e obbedire» al marito, mentre lui deve «prendersi cura di lei e delle sue proprietà». Secondo l'articolo 69 una moglie «disobbediente» rischia di perdere il proprio mantenimento economico. Una moglie è considerata «disobbediente» se «rifiuta di sottomettersi al marito o di trasferirsi nella casa coniugale senza una motivazione legittima». Lo stesso vale se viaggia o lavora «senza il permesso del marito [...], a meno che lui non abusi del suo diritto di impedire alla consorte di lavorare»¹⁰.

L'articolo 256 del Codice Penale criminalizza la blasfemia, inclusi gli insulti ad «Allah»¹¹. Anche se ufficialmente la diffamazione o la dissacrazione di una qualsiasi delle tre fedi abramitiche sono punibili fino a sette anni di prigione, tale disposizione non è mai stata applicata¹².

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Secondo l'Ufficio statunitense per la libertà religiosa internazionale, un pastore cristiano evangelico di lingua araba è stato deportato nel giugno 2018. Il religioso è stato accusato di dirigere un luogo di culto non autorizzato e di fare proselitismo¹³.

L'antisemitismo in Qatar rimane un problema importante, in particolare nei circoli religiosi, nei media e nei libri di testo scolastici¹⁴. I libri scolastici insegnano che gli «infedeli non musulmani, come gli ebrei, sono "combattenti" contro i quali Dio ha incaricato i musulmani di lottare, ad eccezione delle circostanze attenuanti in cui questi godano di immunità diplomatica, paghino una tassa speciale associata allo status di cittadini di seconda classe o abbiano stipulato un patto formale di non belligeranza con i musulmani»¹⁵. Alla Fiera Internazionale del Libro di Doha, svoltasi nel dicembre 2018, è stato diffuso del materiale antisemita. Durante l'evento è stata individuata non meno di una mezza dozzina di titoli antisemiti¹⁶. Secondo la Lega Anti-Diffamazione, l'Ambasciata degli Stati Uniti si è attivata immediatamente contattando il governo del Qatar, il quale ha deciso di rimuovere alcuni dei libri¹⁷.

Nel maggio 2019, il canale in lingua araba di Al Jazeera ha pubblicato un video in cui si affermava che Israele era il più grande «beneficiario» dell'Olocausto, che il sionismo «si è nutrito dello spirito nazista» e che «alcune persone credono che Hitler abbia sostenuto il sionismo». Dopo oltre un milione di visualizzazioni e numerose proteste, il video è stato rimosso¹⁸.

Nello stesso mese, anche il canale inglese dell'emittente televisiva qatarina ha pubblicato un video sull'Olocausto, benché con un approccio completamente diverso. Nel Giorno della Memoria, l'emittente ha pubblicato un'intervista con una 94enne sopravvissuta alla Shoah, che ha raccontato la sua esperienza nel campo di concentramento di Auschwitz¹⁹. Il programma ha sottolineato come in tutto il mondo si registri un aumento del 13 per cento degli attacchi antisemiti. Le discrepanze tra la versione inglese e quella araba hanno spinto il canale in lingua araba di Al Jazeera a fare un passo indietro e così il primo video è stato rimosso.

Durante un dibattito su Al-Araby TV nel giugno 2019, è stato chiesto ad Ahmad Zayed, professore di legge shariatica all'Università del Qatar, se la sharia permettesse ai cristiani di candidarsi e governare sui musulmani. Il professore ha risposto che secondo la sharia i cristiani sono liberi di candidarsi alle cariche pubbliche, ma i

musulmani non dovrebbero votarli «poiché secondo la sharia coloro che governano devono essere fedeli islamici»²⁰.

Nel luglio 2019 il Qatar, insieme ad altri Paesi musulmani, ha firmato una lettera di sostegno alla Cina, in cui si affermava il rispetto dei diritti umani da parte di Pechino, in particolare nei confronti dei musulmani uiguri. Tuttavia, il mese seguente, il Qatar ha deciso di ritirare il suo sostegno e rimanere neutrale in merito alla questione²¹.

Nell'agosto 2019 è stata organizzata una campagna a favore di Ablikim Yusuf, un attivista uiguro. L'uomo era stato deportato dalla Bosnia ed Erzegovina, mentre viaggiava verso la Germania per chiedere asilo, ed era stato trattenuto all'aeroporto di Doha sotto la minaccia di essere rimpatriato in Cina²². A seguito delle pressioni internazionali, le autorità qatarine non hanno obbligato Yusuf a rientrare in Cina e l'uomo ha poi trovato rifugio negli Stati Uniti²³.

Nel marzo 2020, a causa della pandemia di COVID-19, le autorità del Qatar hanno chiuso tutti i luoghi di culto²⁴. Il Ministero degli Awqaf e degli Affari Islamici ha in seguito autorizzato la riapertura delle moschee a partire dal 15 giugno. Alcune restrizioni sono rimaste in vigore e le funzioni sono riprese in modo regolare nel settembre 2020²⁵.

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Il Qatar rimane un Paese islamico altamente conservatore in cui vi sono restrizioni e vincoli alla libertà religiosa sia a livello statale che sociale. Gli stranieri appartenenti a gruppi religiosi non musulmani registrati, tuttavia, possono praticare il culto senza interferenze. Anche il culto dei membri delle comunità non registrate è tollerato.

Grazie alla sua ricchezza, l'emirato è in grado di esercitare una crescente influenza a livello internazionale attraverso le sponsorizzazioni in ambito sportivo. Doha sta inoltre usando il proprio "soft power" nelle questioni religiose dei Paesi del terzo mondo, cosa che ha sollevato preoccupazioni in taluni ambienti. Insieme alla Turchia, il Qatar è stato incolpato di finanziare i Fratelli Musulmani e persino alcuni gruppi terroristici. Il governo qatarino ha respinto tali accuse²⁶.

Nonostante alcuni recenti tentativi di riavvicinamento,

al momento della stesura del presente Rapporto la crisi politica e diplomatica scoppiata nel giugno 2017 con una coalizione di Paesi arabi (guidata da Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti e comprendente Bahrain ed Egitto) teneva ancora isolato il Qatar.

Il Paese tollera i non musulmani e il culto non islamico, ma non assicura una piena libertà religiosa. Le prospettive di miglioramento per questo diritto rimangono scarse.

NOTE / FONTI

- 1 Boston University, World Religions Database, www.worldreligionsdatabase.org (consultato il 24 febbraio 2021).
- 2 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Qatar, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/qatar/> (consultato il 20 giugno 2020).
- 3 Constitute Project, Costituzione del Qatar del 2003, https://www.constituteproject.org/constitution/Qatar_2003?lang=en (consultato il 23 febbraio 2021).
- 4 Open Doors, Qatar, <https://www.opendoorsuk.org/persecution/world-watch-list/qatar/> (consultato il 20 giugno 2020).
- 5 Al Meezan, Legge n. 11 del 2004 di emanazione del Codice Penale, <https://www.almeezan.qa/LawPage.aspx?id=26&language=en> (consultato il 23 febbraio 2021).
- 6 Biblioteca del Congresso, Leggi che criminalizzano l'apostasia: Qatar, <http://www.loc.gov/law/help/apostasy/#qatar> (consultato il 20 giugno 2020).
- 7 Ibid.
- 8 Al Meezan, Legge n. 11 del 2004 di emanazione del Codice Penale, op. cit.
- 9 Al Meezan, Legge n. 22 del 2006 che promulga la "Legge sulla famiglia", <https://www.almeezan.qa/LawPage.aspx?id=2558&language=en> (consultato il 23 febbraio 2021).
- 10 Ibid.
- 11 Al Meezan, Legge n. 11 del 2004 di emanazione del Codice Penale, op. cit.
- 12 End Blasphemy Laws, Qatar, 18 giugno 2020, <https://end-blasphemy-laws.org/countries/middle-east-and-north-africa/qatar/> (consultato il 20 giugno 2020).
- 13 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Qatar, op. cit.
- 14 David Andrew Weinberg, Qatari Government Promotes Textbook Teaching That Jews Seek World Domination, "ADL - Fighting Hate for Good", 7 febbraio 2019, <https://www.adl.org/blog/qatari-government-promotes-textbook-teaching-that-jews-seek-world-domination> (consultato il 20 giugno 2020).
- 15 Ibid.
- 16 Al Arabiya News, Complaint registered against Qatar for promoting anti-Semitism at its book fair, 6 dicembre 2018, <https://english.alarabiya.net/en/News/gulf/2018/12/06/A-formal-complaint-against-Qatar-for-promoting-anti-Semitism-at-its-book-fair> (consultato il 20 giugno 2020).
- 17 ADL - Fighting Hate for Good, ADL Urges U.S. Embassy in Qatar to press for removal of anti-Semitic titles from government-sponsored book fair, 17 dicembre 2018, <https://www.adl.org/news/press-releases/adl-urges-us-embassy-in-qatar-to-press-for-removal-of-anti-semitic-titles-from> (consultato il 20 giugno 2020).
- 18 Al Arabiya News, Discrepancies between English, Arabic Al Jazeera Holocaust videos cause backlash, 19 maggio 2019, <https://english.alarabiya.net/en/media/digital/2019/05/19/Discrepancies-between-English-Arabic-Al-Jazeera-Holocaust-videos-cause-backlash> (consultato il 20 giugno 2020).
- 19 Ibid.
- 20 Mordechai Sones, Qatari Shari'a Professor: "Christians may run for office, but Muslims can't vote for them", "Israel National News", 20 giugno 2019, <http://www.israelnationalnews.com/News/News.aspx/264852> (consultato il 20 giugno 2020).
- 21 Zainab Fattah, Qatar withdraws support for China over its treatment of Muslims, "Bloomberg", 21 agosto 2019, <https://www.bloomberg.com/news/articles/2019-08-21/qatar-withdraws-support-for-china-over-its-treatment-of-muslims> (consultato il 20 giugno 2020).
- 22 Simon Hooper, Uighur activists call on Qatar to halt man's deportation to China, "Middle East Eye", 3 agosto 2019, <https://www.middleeast-eye.net/news/uighur-activists-call-qatar-halt-mans-deportation-china> (consultato il 20 giugno 2020).
- 23 Andrew McCormick, One Uighur man's circuitous journey to safety, "The Nation", 13 gennaio 2020, <https://www.thenation.com/article/world/muslim-uighur-china-asylum/> (consultato il 20 giugno 2020).
- 24 Tommy Hilton-Tuqa Khalid, Qatar closes mosques, suspends prayers due to coronavirus, "Al Arabiya News", 17 marzo 2020, <https://english.alarabiya.net/en/News/gulf/2020/03/17/Qatar-closes-mosques-suspends-prayers-due-to-coronavirus> (consultato il 20 giugno 2020).
- 25 The Peninsula, Limited opening of mosques from giugno 15 with special precautionary measures: Awqaf, 8 giugno 2020, <https://thepeninsulaqatar.com/article/08/06/2020/Limited-opening-of-mosques-from-giugno-15-with-special-precautionary-measures-Awqaf> (consultato il 20 giugno 2020).
- 26 BBC News, Trump praises Qatar's efforts on combating terrorist financing, 11 aprile 2018, <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-43724576>.